

ISTITUTO NAZIONALE URBANISTICA

«Il piano regionale dei Trasporti non può essere trascurato»

Lorenzo Rota: «Lo schema sarà quello dei prossimi 10 anni»

«A un mese dalla visita del ministro Delrio gli annunci si accavallano e le ipotesi si rincorrono»

di **LORENZO ROTA** *

A circa un mese dalle dichiarazioni del Ministro Del Rio a Matera (in occasione della kermesse di Panorama d'Italia), nelle quali il Ministro chiedeva alle Istituzioni Locali di presentare, entro settembre 2015, uno schema di collegamenti infrastrutturali funzionali all'accessibilità di Matera Ecoc/2019, le ipotesi di soluzione si rincorrono, gli annunci (più o meno ufficiali) si accavallano, ma tutti (almeno apparentemente) senza una base seria e ponderata di pianificazione territoriale sugli obiettivi "stabili", di lunga durata, di organizzazione infrastrutturale della macroregione meridionale compresa tra Napoli, Bari, Taranto, della quale il fulcro è dato dalla Basilicata (Potenza, Matera).

E' evidente a tutti che lo schema infrastrutturale che si deciderà nelle prossime settimane, sarà quello che supporterà l'accessibilità e lo sviluppo futuri, almeno per i prossimi 100 anni, della città di Matera, e con essa dell'intera Regione Basilicata: altrettanti ne sono passati, in effetti, dalla sciagurata decisione (tutta politica) presa nei primi anni del secolo scorso allorchè si consentì di declassificare il collegamento ferroviario Tirreno-Adriatico (Salerno-Padula-Matera-Ba-

ri) a "scartamento ridotto", senza peraltro completarne la realizzazione: un disastro del quale paghiamo ancora le conseguenze.

Il ragionamento da fare oggi, in una prospettiva di ampio raggio, è abbastanza chiaro, evidente: Matera, e la Basilicata, vanno messe in rete con le direttrici ferroviarie Tirrenica ed Adriatica; la prima già attrezzata con l'Alta Velocità (Salerno); la seconda in itinere.

Il che significa migliorare, potenziare ed ove necessario completare il collegamento ferroviario Salerno - Potenza - Ferrandina - Matera - Gioia del Colle - Bari (Taranto)

Matera, ormai principale "attrattore" regionale e motore dell'attuale riorganizzazione infrastrutturale, deve risultare raggiungibile in maniera equilibrata sia da Ovest (Tirreno) che da Est (Adriatico), con la consapevolezza che l'ac-

cesso dal Tirreno (Potenza-Ferrandina-Matera) interessa fortemente la Regione Basilicata, coinvolgendone l'intero territorio (capoluogo ed aree interne compresi), mentre l'accesso dall'Adriatico interessa soprattutto l'area metropolitana di Bari ed il territorio pugliese.

Su questo assunto strategico vanno operati gli approfondimenti settoriali (non solo accessibilità turistica, ma anche logistica per l'agricoltura, le attività manifatturiere, ecc.); vanno effet-

tuate le valutazioni costi-benefici e di fattibilità, ed assunte le decisioni definitive.

Su questa strada non sembra allo stato si stia muovendo nulla, atteso che la discussione sembra ruotare soprattutto sul "raddoppio", dato per scontato, della linea Fal Bari-Matera: opera necessaria, ma che interessa soprattutto l'area metropolitana barese alla quale Matera, in assenza di simmetrico potenziamento dei collegamenti con il suo territorio regionale lucano, è destinata a legarsi "definitivamente" per il futuro: ritorno alla Terra d'Otranto, dopo 350 anni!

Con buona pace della Regione Basilicata che perderà, per difetto di accessibilità, la sua città più magnetica ed attrattiva.

Se si ha a cuore l'unità regionale va pertanto prestata molta attenzione alla questione: vanno conseguentemente integrate le Linee Strategiche del Piano Regionale dei Trasporti, adottato dalla Giunta nei mesi passati, per consentire al Consiglio Regionale di affrontare e dibattere con cognizione di causa un problema di enorme importanza per il futuro della Regione; perché, sia chiaro a tutti, su questo problema si gioca l'unità istituzionale della Regione Basilicata: se l'organizzazione territoriale dell'area metropolitana pugliese si attesterà sulle forre del Bradano, Matera sarà persa alla causa ed alla geografia regionale lucana, e la Macroregione Pugliese sarà una realtà di fatto (in attesa di divenirne di diritto).

* **Presidente Inu Basilicata**



Lorenzo Rota, presidente dell'Istituto nazionale di Urbanistica di Matera. Lancia un appello affinché ci si decida sul tema delle infrastrutture